COMUNICATO STAMPA

**Fabbrica Sociale del Teatro e Comune di Desenzano presentano il progetto**

**V.V. VIA GOITO -**

**Volti e Voci di uno spazio in trasformazione**

in collaborazione con le associazioni Elefanti Volanti, Cooperativa La Vela, Centro Aiuto alla Vita, Aler, Garda Sociale e Mamrè.

grazie al contributo di Fondazione Cariplo

Presentato oggi, mercoledì 7 maggio 2025 ore 11.00 presso la Sala Orologio del Comune di Desenzano, il progetto **V.V. Via Goito - Volti e Voci di uno spazio in trasformazione.**

Il progetto, avviato a giugno 2024, interviene sullo stabile di Via Goito 2/4 mettendolo in relazione con la comunità e con gli altri servizi del Comune di Desenzano, come il Punto Giovani. Le linee guida sono state quelle di creare un programma con il duplice scopo di rispondere alle necessità abitative della cittadinanza e di **attivare processi di cura e benessere** come l’accesso alla cultura e alla partecipazione di percorsi di co-creazione artistica.

Il percorso è stato modellato e adattato alle esigenze emerse sia dal contesto generale, come la ristrutturazione dello stabile, sia dai singoli inquilini e dalle relazioni tra loro. Il processo è avvenuto in costante dialogo, adattamento e mediazione, con incontri collettivi e interviste personali, spettacoli immersivi e concerti, laboratori che hanno portato alla creazione **di un orto a uso comune** a cura di Silvio Motta e alla realizzazione di ***Biútiful***,una **performance itinerante** a cura di Chiara Bazzoliche apre alla cittadinanza un mondo spesso invisibile come quello delle case popolari. La performance rimarrà fruibile anche dopo la sua presentazione, grazie a QR code e al sito di Fabbrica Sociale del Teatro.

Lo stabile si arricchisce infine di spazi di condivisione, che permetteranno agli inquilini, di tornare a incontrarsi in un ambiente accogliente.

***V.V. VIA GOITO - Volti e Voci di uno spazio in trasformazione*** è solo il punto di partenza per favorire un cambio di prospettiva: da luogo di “assistenza” a motore di energie per la città intera, pronto per accogliere ulteriori progettualità e collaborazioni attive all’interno del Comune, per un migliore welfare abitativo e culturale per i cittadini di Desenzano del Garda.

**Guido Malinverno, Sindaco del Comune di Desenzano del Garda**

Il Comune di Desenzano ha colto con favore l’opportunità promossa da Fondazione CARIPLO e intercettata da Fabbrica Sociale del Teatro, in qualità di Ente capofila di un progetto volto alla promozione della partecipazione culturale nei quartieri di edilizia residenziale pubblica e sociale, nell’ambito del BANDO “SOTTOCASA”.

Il progetto “V.V. Via Goito – Volti e Voci di uno spazio in trasformazione” nasce dalla consapevolezza dell’importanza di attivare programmi che rispondano non solo alle necessità prettamente abitative delle persone, ma anche alla promozione di processi di cura e benessere, di cui l’accesso alla cultura e la creazione di percorsi di co-creazione sono parte fondamentale.

L’ambito di intervento individuato è l’immobile di alloggi SAP in Via Goito 2/4, di proprietà del Comune di Desenzano, abitato prevalentemente da persone anziane in situazione di fragilità. Alcuni alloggi sono invece assegnati a Enti del Terzo Settore che svolgono interventi di residenzialità a favore di diverse tipologie di utenza.

Gli obiettivi principali del progetto sono la valorizzazione degli inquilini attraverso la promozione della partecipazione culturale e della condivisione di esperienze, e lo stimolo a un cambiamento di prospettiva nella cittadinanza di Desenzano rispetto al quartiere: da luogo di “assistenza” a motore di energie per la città.

La strategia adottata si basa sul concetto di empowerment degli abitanti, con l’intento di avviare una processualità che si mantenga nel tempo, anche oltre la conclusione del progetto, grazie alla collaborazione con un’ampia rete di associazioni presenti nello stabile e con altri progetti del Comune.

L’Ente da me rappresentato ha condiviso pienamente le finalità generali del progetto e la strategia di intervento, così come definita nel corso degli incontri di progettazione svoltisi nel mese di settembre 2023, in coerenza con l’approccio di welfare abitativo che guida le politiche locali.

Grazie allo strumento del teatro e dello storytelling, il progetto ha proposto un percorso di creazione artistica che ha favorito la partecipazione culturale e la condivisione di esperienze da parte degli inquilini di Via Goito.

**Stefania Dolcini, presidente di Fabbrica Sociale del Teatro**: ***“***Quando l’arte e il sociale si intrecciano, nasce una scintilla capace di accendere nuove forme di relazione, di valorizzare le persone e il territorio. Questo progetto nasce proprio da questa convinzione: che cultura e comunità possano sostenersi e potenziarsi a vicenda, dando vita a percorsi inaspettati. In questi mesi, abbiamo iniziato un percorso fatto di storie e realtà differenti, imprevisti e ascolto che ci hanno portato anche a trasformare - quando necessario - le proposte iniziali.

Crediamo che la cultura non sia un lusso, ma un bisogno di ogni individuo, anche se non sempre ne siamo consapevoli. L’arte quando esce dalla sua gabbia di cristallo, per tornare alle persone, diventa strumento di crescita, partecipazione e cura. Per questo il progetto si conclude (o inizia) con la performance Biútiful lasciando agli inquilini di Via Goito un orto condiviso, uno spunto e uno stimolo per prendersi cura non solo del proprio spazio, ma di un luogo condiviso e di crescita.*”*

**Chiara Bazzoli, autrice e regista**: “In *Biùtiful* lo spettatore vivrà quella che di primo acchito potrebbe sembrare una visita guidata di gruppo. Indossando le cuffie, ascoltando la voce guida, interpretata da Giuseppina Turra, si muoverà nella zona di Desenzano tra via Mezzocolle e via Goito. La visita in particolare è dedicata alla casa popolare di Via Goito, che ho considerato come esemplare di altre case, popolari e non. La vita di questo stabile ci fornisce l’occasione per esplorare ciò che "è casa”, i rapporti di vicinato, la dimensione collettiva. L’obiettivo è quello di coinvolgere gli spettatori in una performance che sia personale, intima e allo stesso tempo possa offrire alcuni strumenti per ragionare sul faticoso, ma imprescindibile processo di costruzione della collettività.”

**Silvio Motta, scenografo**: “L’installazione progettata per le abitazioni di Via Goito è il risultato di due considerazioni di base rispetto al progetto proposto: si fa riferimento a un ‘esigenza pratica di realizzare degli spazi “attrezzati”, funzionali alla performance *Biùtiful*, e fornire degli elementi di arredo ad uso comune da lasciare in loco dopo l’esperienza performativa. La proposta di realizzare degli orti residenziali nel giardino nasce invece dall’incontro con i residenti per individuare un’attività collettiva che potesse stimolare le capacità creative dei singoli individui non abituati ad esperienze simili e al contempo sviluppare un lavoro di comunità per rafforzare i legami interpersonali.

Il progetto ha lasciato un seme che, se implementato attivamente e affiancato da un’adeguata gestione delle misure di convivenza della vita condominiale, anche dopo il nostro intervento potrebbe essere una base per rilanciare una vita in comune più socializzata e serena di quella riscontrata all’inizio della nostra esperienza.”

**BIÚTIFUL**

Una performance itinerante tra le voci e i silenzi di una casa popolare. Una guida accompagna il pubblico alla scoperta di uno stabile e del suo quartiere, ma è la casa stessa a raccontarsi, tra memorie, suoni e piccoli gesti quotidiani. Un'esperienza intima e collettiva, per riscoprire il senso di vicinato e di appartenenza.

**giovedì 22 maggio ore 16:30.** Replica su invito e per la stampa

**sabato 24 maggio, ore 17.00 e ore 18.00** (aperto alla cittadinanza e gratuito)

Partenza: Venti Giovani, via Mezzocolle 20, Desenzano d/G.

Prenotazione: <https://forms.gle/u1R3VxXPvrkjjFam6>

**Regia e drammaturgia:** Chiara Bazzoli

**Allestimento:** Silvio Motta in collaborazione con le studentesse del corso di “Metodologia della progettazione” del biennio specialistico in Scenografia e Tecnologie dello Spettacolo presso l’Accademia SantaGiulia di Brescia: Amita Basso, Roberta Ghirardelli, Katia Molinari, Angelina Peroni, Giulia Zenaro.

**Composizione e Sound Editing:** Kevin Miozzoin collaborazione con il gruppo Punto Giovani

**Voci**: Giuseppina Turra

**Note di regia, di Chiara Bazzoli**

In “Biùtiful” lo spettatore vivrà quella che di primo acchito potrebbe sembrare una visita guidata di gruppo. Non a un museo, ma a una zona di Desenzano e in particolare allo stabile all’angolo tra Via Mezzocolle e Via Goito, che mi piace definire casa popolare. Ogni spettatore indossa delle cuffie e sente una voce che lo guida. Parte da una zona limitrofa del “Centro giovani” e arriva allo stabile di via Goito, sale e scende i suoi piani. La “voce guida” illustra alcune caratteristiche del quartiere e considera la casa come esemplare di altre case, popolari e non.

La drammaturgia e la regia, nella modalità e nei temi, sono il frutto di un lento percorso di avvicinamento allo complesso di Via Goito. Le prime tappe all’interno dello stabile sono state di conoscenza in gruppo, poi alcuni inquilini mi hanno accolto a casa loro e dato la possibilità di intervistarli. Grazie a queste chiacchiere e alle loro confidenze ha iniziato a emergere la “voce del luogo”. Si è imposta come voce autonoma. Quindi nella drammaturgia non sono gli inquilini che ci raccontano la loro casa, ma è la casa stessa che si svela. La narrazione che lo spettatore ascolta è un intreccio tra la “voce guida” e la “voce della casa” che ci racconta di sé.

Lo spostamento è sintomatico del vivere e conoscere uno spazio. Per questo motivo ho preferito, dal punto di vista registico, immaginare il pubblico in movimento piuttosto che realizzare uno spettacolo frontale, in cui il pubblico è fermo. L’uso delle cuffie permette inoltre di entrare in una dimensione di intimità che è consona con ciò che è domestico.

Il pubblico durante il percorso è coinvolto sia individualmente che come gruppo. Durante la performance grazie all’interazione con le installazioni presenti ai piani e curate dallo scenografo Silvio Motta in collaborazione con le studentesse dell’Accademia Santa Giulia, si inducono alcune semplici azioni. Queste sono rappresentative delle dinamiche di vicinato, ma possono essere valide anche per la costruzione di una comunità. La colonna sonora curata dal giovane compositore e sound designer Kevin Miozzo permette di sostenere e amplificare l’identità della casa e il percorso che lo spettatore compie.

L’obiettivo è quello di coinvolgere gli spettatori in una performance che sia personale, intima e allo stesso tempo possa offrire alcuni strumenti per ragionare sul faticoso processo di costruzione della collettività.

**Note sull’allestimento scenografico**

L’allestimento scenografico nasce dall‘esigenza pratica di realizzare degli spazi “attrezzati”, funzionali alla performance, progettati in accordo con la regista Chiara Bazzoli, come spazio di interazione tra residenti e pubblico partecipante. L’impianto, collocato sui tre piani dell’immobile, sfrutta la caratteristica propria dell’edificio dove ampi ballatoi smistano l’accesso ai singoli appartamenti, sorta di spazi semi-pubblici derivanti dalla tipologia storica della residenza popolare del secolo scorso, infine luoghi scelti per compiere l’esperienza di confronto tra esterno ed interno, tema ultimo della performance. L’installazione fornisce elementi di arredo a uso comune, da lasciare in loco dopo l’esperienza performativa. Sono stati scelti beni a utilizzo quotidiano quali sedie e tavoli che possono essere facilmente ricollocati a piacimento secondo le esigenze degli inquilini negli spazi comuni non utilizzati dei ballatoi.

I tre piani dell’edificio propongono in accordo con la performance tre tipi di esperienze diverse a seconda del momento narrativo proposto: il piano terra dove si compirà la prima azione collettiva indicata dalla performance, il primo piano dove i partecipanti comporranno una propria mini installazione e il secondo piano dove l’esperienza diventerà interattiva e solo grazie alla partecipazione strategica dei partecipanti sarà possibile risolvere l’attività proposta.

**ORTI RESIDENZIALI**

La proposta di realizzare degli orti residenziali nel giardino in comune nasce dall’incontro con i residenti. La proposta di Fabbrica Sociale del Teatro è stata quella di individuare un’attività collettiva che potesse stimolare le capacità creative dei singoli individui non abituati ad esperienze simili e al contempo sviluppare un lavoro di comunità per rafforzare i legami interpersonali, tematiche riprese anche nella performance.

La realizzazione di orti sopraelevati, pensati per facilitarne l’uso considerata l’età media degli abitanti e che potrebbe avviare una attività di socializzazione anche nella loro gestione successiva, è stata individuata nella zona sud/est del giardino in comune, ora recuperato dopo gli interventi di riqualificazione del fabbricato: la proposta è di una disposizione ad L in corrispondenza dell’angolo a sud al cui vertice è prevista una zona di sosta comune con delle panchine e un gazebo con copertura per l’estate.

Sul lato est è stato invece realizzato anche a scopo didattico, un orto a spirale per le aromatiche, una struttura formata da pietre di sostegno disposte a spirale dove le diverse piante aromatiche ricreano mini zone climatiche per auto sostenersi nella crescita e sviluppo: questa tecnica è popolare nella permacultura grazie alla sua efficienza nello sfruttamento della luce solare e nella gestione dell'umidità del suolo.

**Maggiori informazioni:**

[www.fabbricasocialedelteatro.it](http://www.fabbricasocialedelteatro.it/)

**Fabbrica Sociale del Teatro** nasce nel 2015 per la gestione e amministrazione di eventi partecipativi con la volontà di coniugare la cultura all’ambito dell’audience engagement. Ha gestito uno dei Circuiti Teatrali Lombardi – *CI.T.T.À DOLCI*, che vede almeno 30 repliche di spettacoli ogni anno nella provincia di Brescia, e *Open Up Festival*, dedicato alla lotta contro le discriminazioni di genere. Ha intrapreso e portato avanti negli anni alcuni importanti progetti legati all’ambito del sociale tra i quali, in particolare, *Io e te una storia insieme* – sostenuto da Fondazione della Comunità Bresciana che nasce con l’intento di consentire ad anziani, bambini ed adolescenti di “fare teatro insieme” con l’obiettivo di mettere in relazione due fasce preziose del costrutto sociale: gli anziani, depositari di memoria e i bambini, “costruttori” di futuro in quanto adulti di domani. Ha realizzato diversi progetti di formazione con i minori all’interno delle scuole del territorio con il progetto *T.E.R.R.A. (Talent Empowerment Risorse Reti per gli Adolescenti)*. Fabbrica Sociale sviluppa progetti artistici e culturali che hanno come comune denominatore la costruzione di reti “dal basso” e il forte legame con i territori in cui opera in una prospettiva “glocale” e quindi internazionale.

**Chiara Bazzoli** - Autrice, regista

Nel 2021 ha realizzato il documentario *Le cose ritrovate* prodotto da Apulia Film Commission e Fondazione con il Sud, visibile, dalla primavera 2024, su PrimeVideo. Nel 2019 il progetto di documentario *I sognatori* è stato finalista al Premio Solinas - documentario per il cinema e al PersoLab al Perugia Social Film Festival. È autrice del libro sul tema del disarmo atomico, *C’è un albero in Giappone*, pubblicato nel 2023 da Sonda edizioni, pubblicato in Austria e prossimamente in Giappone. Da sempre si occupa di teatro, principalmente come conduttrice di progetti di teatro nel sociale.

**Silvio Motta** - Scenografo

Laureato in progettazione architettonica , inizia una carriera nel teatro, lavorando come assistente scenografo e vincendo il Premio UBU nel 1984. Vive tra la Germania e il Lago di Garda, alternando collaborazioni con studi di architettura e produzioni teatrali. La sua arte si evolve verso installazioni multimediali site-specific, utilizzando video come "quinta dinamica".

**Kevin Miozzo** - Compositore

Musicista, compositore e polistrumentista italiano, ha conseguito la laurea in Composizione, Arrangiamento Pop/Rock e Songwriting presso il Conservatorio “Luca Marenzio” di Brescia. Attualmente prosegue la propria formazione in Musica Elettronica al Conservatorio “Cesare Pollini” di Padova. Ha condotto un laboratorio di sound design presso l’Informagiovani di Desenzano del Garda, dove ha guidato i ragazzi partecipanti nell’esplorazione pratica delle principali tecniche di sintesi e registrazione sonora, suscitando curiosità, interesse e divertimento.

Brescia, 7 maggio 2025